



CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

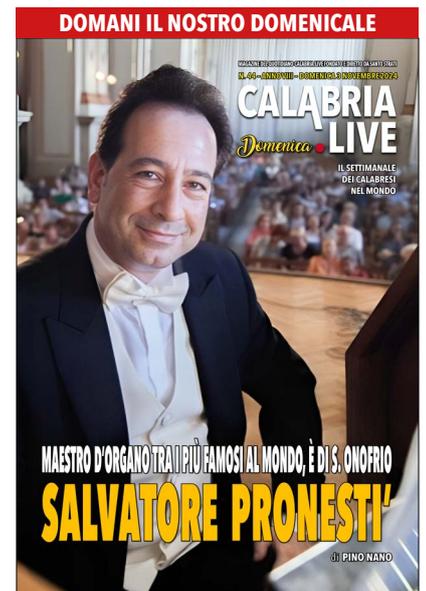
TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

L'ATTENTA ANALISI DEL PROF. PIETRO MASSIMO BUSETTA (UNIVERSITÀ DI PALERMO)

ZES UNICA NAVIGA TRA LIMITI E RITARDI C'È LA BUROCRAZIA CONTRO LO SVILUPPO

L'ESTENSIONE DEL CUNEO FISCALE A PAROLE SEMBRAVA UNA COSA BELLISSIMA: NON È SOSTENIBILE PER MANCANZA DELLE RISORSE NECESSARIE E LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA COMPLICA LA VITA AGLI INVESTITORI

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**



L'OPINIONE / TONINO RUSSO RIVEDERE ALCUNI ASPETTI DELLA MANOVRA DI BILANCIO

L'OPINIONE / FLAVIO STASI LA ZES UNICA È FALLITA: IL GOVERNO LAVORI PER RIFORMARLA

LUTTO IN CALABRIA LA SCOMPARSA DI VINCENZO STAIANO ERA L'ANIMA DI ROCCELLA JAZZ

IPSE DIXIT **GIUSY CAMINITI** Sindaca di Villa San Giovanni

Le carte progettuali in nostro possesso non ci consentono un giudizio di merito al Mase, men che meno un parere al Mit sull'opera ponte. Il deposito degli atti da parte della Stretto di Messina il 12 settembre scorso non ha inciso sulla determinazione già assunta: manca un progetto definitivo per la Città perché manca la progettazione delle interferenze e il progetto di cantierizzazione. La città ha bisogno di certezze e non può consegnarsi al dubbio di un'incompiuta, e tale dubbio resta fintanto che non saranno eseguiti gli studi specifici e di dettaglio che questo Ente ha richiesto a tutela di Villa san Giovanni. Al dottore Ciucci abbiamo spiegato nuovamente l'unica ragione che muove questa maggioranza consigliere: tutelare la città di Villa san Giovanni e garantire i diritti dei villesi ed a maggior ragione di ciascun espropriando. Nella misura in cui l'Ente riuscirà ad incidere in fase di Conferenza dei servizi, riuscirà di conseguenza a rappresentare al meglio una comunità che, a prescindere dal sì o dal no al ponte, non vuole vedere morire la sua città»

IL SINDACO FALCOMATÀ CONTRO L'AUTONOMIA RISCHIO PER IL PAESE

COVID19 BOLLETTINO
DAL 24-30 OTTOBRE 2024
REGIONE CALABRIA
+53
(SU 859 TAMPONI)

L'ATTENTA ANALISI DEL PROF. PIETRO MASSIMO BUSETTA (UNIVERSITÀ DI PALERMO)

ZES UNICA NAVIGA TRA LIMITI E RITARDI C'È LA BUROCRAZIA CONTRO LO SVILUPPO

Tutti i nodi vengono al pettine» dice un vecchio proverbio popolare per evidenziare che ogni azione sbagliata prima o poi provoca conseguenze che portano a pagare gli errori commessi.

E anche l'adozione della Zes unica, magnificata da tanti e che a detta di alcuni sta avendo risultati eccellenti, sta manifestando i suoi limiti.

Gli errori cominciano con l'estensione del cuneo fiscale a tutto il Sud del Governo Conte II. Sembra una decisione bellissima, cosa c'è di meglio che diminuire il cuneo fiscale a tutti, ma tale provvedimento ha in sé due errori fondamentali. Il primo che era prevedibile che la sua estensione a una platea così ampia avrebbe comportato in breve la sua non sostenibilità. La seconda che avrebbe consentito anche ad aziende

non sufficientemente competitive la permanenza sul mercato.

Il secondo tema è l'altro vantaggio concesso alle aziende esistenti nelle Zes ampliate. Il cosiddetto credito d'imposta che doveva costituire un incentivo per le aziende che sarebbero arrivate.

L'Agenzia delle entrate aveva calcolato che, sulla base delle risorse che erano state messe a disposizione e considerato l'elevato numero di domande attese per il 2024, la percentuale effettivamente fruibile del beneficio fiscale sarebbe stata solo del 17%, per gli imprenditori che avrebbero investito nella grande Zes.

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

Vi era stata una levata di scudi da parte del ministro Raffaele Fitto e il finanziamento era stato potenziato per il 2024 a 3,2 miliardi.

Ma come era prevedibile, in sede di programmazione per il nuo-

pastificio del mondo. È vero che anche per questo progetto, infatti, sono state decisive le convenienze garantite dalla Zona economia speciale unica del Mezzogiorno, dalla sburocratizzazione delle procedure autorizzative, al credito d'imposta.

Ma il motivo per il quale le Zes



vo anno, questa cifra non è stata più ritenuta sostenibile ed è stata adesso ridotta della metà.

D'altra parte se estendi i vantaggi anche alle attività già insediate e a tutto il territorio meridionale fai una operazione che dal punto di vista elettorale paga, ma distorce gli obiettivi delle provvidenze. Che poi in realtà si è costretti ad eliminare.

Tutto già scritto e non bastano le eccellenze che troveranno possibilità di realizzazioni come per esempio l'imminente via libera al Gruppo De Cecco per la realizzazione a Ortona, in Abruzzo, di quello che diventerà il più grande

avevano avuto una localizzazione limitata in termini di superficie derivava dalla impossibilità di garantire tutte le condizioni necessarie, quelle di base e quelle di vantaggio, ad un territorio così ampio come quello meridionale, che rappresenta il 40% della superficie dell'Italia.

Infatti non bastava la semplificazione amministrativa, anch'essa complicata da assicurare, se le pratiche sono disperse in tutto il territorio meridionale e che magari con un commissario come Giosy Romano potrà anche essere assi-

segue dalla pagina precedente

• BUSETTA

curata, ex commissario delle Zes Campania e Calabria, quindi con una grande esperienza e capacità. Ma vi sono delle criticità che nemmeno quelli bravi possono superare. Infatti la dimensione limitata delle Zes era alla base delle condizioni di base da assicurare: due conduzioni minime e due di vantaggio. Le minime riguardano una criminalità organizzata messa all'angolo e una infrastrutturazione adeguata. Parliamo di attrazione di investimenti dall'esterno dell'area, non certamente del caso De Cecco che conosce bene il territorio nel quale opera da anni.

Nel caso di aziende come Microsoft per esempio l'assicurazione di un'area con la criminalità controllata e una localizzazione che sia facilmente raggiungibile via aerea mare e terra è fondamentale. Assicurare tale condizioni per tutto il territorio del Sud è assolutamente velleitario.

Controlli adeguati, che prevedono misure di sicurezza con uomini e risorse notevoli e collegamenti ottimi possono caratterizzare solo alcuni territori, magari vicini ai porti.

A maggior ragione il problema dei vantaggi, che come si è visto nella ultima finanziaria, con un Paese

che deve rispettare le regole di rientro europee, hanno dei limiti nelle risorse utilizzabili. Quindi se estendi il cuneo fiscale a tutti gli assunti di un territorio ampio alla fine non sarai più in condizione di sostenerlo. Cosa che riguarda anche il credito d'imposta che come si è visto potrà essere assicurato per una percentuale limitata. E che quindi sarà disperso in mille rivoli per aziende già esistenti che non faranno aumentare il numero di occupati.

Quindi avremo delle contrattazioni "one to one", tra commissario e grandi aziende già localizzate come la De Cecco o che vogliono stabilirsi, con le quali si stabiliranno le condizioni di ampliamento o localizzazione.

Nulla di diverso di ciò che è accaduto, con la Fiat di Termini Imerese. Ma la logica delle Zes polacche o di quelle cinesi è un'altra. Quella di avere territori disponibili dove insediarsi, chiavi in mano in pochi mesi, e nelle quali le aziende decidevano di investire, perché senza alcuna contrattazione sapevano di trovare delle condizioni favorevoli.

La modifica apportata limita moltissimo l'autonomia delle imprese che devono interloquire obbligatoriamente con la missione di governo, con tutte le problematiche

connesse. Nessuno dice che non potrà funzionare, ma per favore non chiamiamole più zone economiche speciali ma interventi per il Mezzogiorno. Si ritorna a quella politica che si è avuta per tanti anni e che ha portato a un rapporto popolazione occupati di uno a quattro contro l'uno a due necessario nelle realtà a sviluppo compiuto.

Di volta in volta la missione governativa contratterà con l'azienda, indirizzandola nella realtà regionale che vorrà, mentre l'autonomia della impresa sarà molto limitata. E si stabiliranno le condizioni di vantaggio necessarie come gli investimenti che lo Stato garantirà nella zona. Ovviamente il potere centrale si accrescerà notevolmente, come peraltro era nel disegno dello smantellamento delle otto Zes.

Adesso si hanno le mani più libere e il ministro dell'economia, leghista della prima ora, potrà come ha fatto privilegiare il risanamento dei conti pubblici invece che lo sviluppo del Sud, che come le stelle di Cronin, sta a guardare attonito e confuso dalla sua centralità sempre affermata e mai realizzata. ●

[Courtesy Il Quotidiano del Sud - L'Altravoce dell'Italia]

A SAN FILI IN SCENA "JENNU BRIGANNU"

Domani pomeriggio, alle 18, a San Fili, al Teatro "Francesco Gambaro", in scena lo spettacolo *Jennu Brigannu*, Storie di briganti calabresi, tratto dal testo omonimo di Vincenza Costantino e con Ernesto Orrico e Manolo Muolo e le musiche originali di Massimo Garritano.

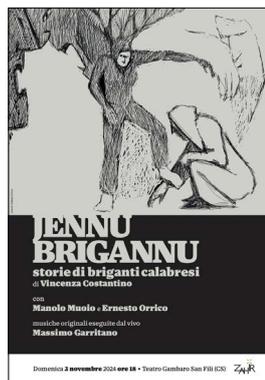
La pièce è il secondo appuntamento della terza edizione della rassegna "Tutti a teatro - Viaggio nei generi teatrali", nata dalla

sinergia fra la compagnia Teatro Rossosimona e l'amministrazione comunale guidata da Linda Cribari e vede la direzione artistica di Lindo Nudo.

Il sipario si apre sugli attori che, seduti su due sedie in un luogo immaginario che potrebbe essere la strada di un paese qualunque, parlano di un tema a caduta libera: il brigantaggio. Ne parlano dispiegando le loro conoscenze e con i modi di cui sono capaci, ne parlano mischiando la Grande Storia dell'U-

nità d'Italia con le storie riportate da testimonianze inedite o inventate, intrecciando cronache agiografiche, calunnie, leggende, materiali fotografici e documentari e un po' di spensierato "sentito dire".

Questo spettacolo sostituisce la pièce di *Ciro Lenti "Tetris"*, inserita nel cartellone della stagione autunnale, che a causa dell'indisponibilità di uno degli interpreti viene posticipata a data da definire. ●



LA CALABRIA ALLA BORSA MEDITERRANEA DEL TURISMO ARCHEOLOGICO DI PAESTUM



La Calabria risponde “presente” alla 26esima edizione della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico di Paestum, in programma fino a domenica 3 novembre.

La partecipazione della Regione Calabria alla BMTA 2024 ribadisce il suo impegno nella valorizzazione del patrimonio storico e culturale come leva fondamentale per lo sviluppo del turismo sostenibile. L'archeologia, infatti, non solo racconta il passato, ma costruisce anche il futuro di una regione che punta sempre più alla qualità e all'eccellenza dell'offerta turistica.

Con una programmazione ricca e diversificata, la Calabria si prepara a catturare l'attenzione dei visitatori, mostrando come la storia e la cultura possano essere motori di crescita economica e sociale.

Questo evento di rilevanza internazionale rappresenta un'occasione unica per promuovere il turismo culturale e archeologico, evidenziando l'immenso patrimonio storico e artistico della Calabria. La nostra regione sarà protagonista per una serie di ini-

ziative volte a valorizzare le bellezze archeologiche della regione. Tra i momenti più attesi vi è la presentazione degli “Itinerari alla scoperta dell'antico”, curata da esperti del settore.

Domani, 2 novembre, Stefania Mancuso, docente di Archeologia Classica presso l'Università della Calabria, insieme a Mariangela Preta, archeologa e direttrice del Polo Museale di Soriano Calabro, Fabrizio Sudano, direttore del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, e Cosimo Carmelo Caridi, dirigente della Promozione e Attrattività dell'Offerta Turistica della Regione Calabria, offriranno al pubblico un approfondimento sugli itinerari che attraversano i luoghi più iconici della regione. In questa occasione, sarà evidenziato come il connubio tra archeologia e turismo rappresenti un volano per lo sviluppo locale, permettendo di riscoprire e rivitalizzare aree di straordinaria rilevanza storica.

Un altro momento significativo è stato il focus sui parchi archeologici di Crotona e Sibari. Filippo Demma, direttore dei parchi,

insieme ai sindaci Vincenzo Voce (Crotona) e Gianni Papasso (Casano all'Ionio), hanno presentato una nuova immagine coordinata per promuovere questi siti archeologici di straordinaria importanza, riconosciuti come tra i più significativi del Mediterraneo.

Particolare attenzione sarà dedicata anche alla Locride, un'area ricca di storia e cultura. Il Gal Terre Locridee, con la partecipazione di Guido Mignolli, proporrà il 1° novembre un itinerario specifico per far conoscere le antiche vestigia della Locride, rivelando il potenziale turistico di questo territorio spesso poco valorizzato.

A sottolineare l'importanza dell'inclusività nella promozione culturale, la Regione Calabria propone anche un laboratorio tattile dal titolo “Tocchiamo l'arte”. Questo progetto innovativo, realizzato dal Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria (MARRC), invita il pubblico a scoprire il patrimonio artistico attraverso il tatto, rendendo accessibile l'esperienza archeologica a tutti, senza limiti d'età o abilità. ●

L'OPINIONE / TONINO RUSSO

RIVEDERE ALCUNI ASPETTI DELLA MANOVRA DI BILANCIO

La manovra di bilancio per il 2025 va per alcuni aspetti incontro alle richieste formulate dalla Cisl; per altri, che valutiamo in modo critico, è necessario continuare il confronto con le forze politiche perché ci sono i margini per un miglioramento in fase di discussione e approvazione da parte delle Camere.

Scontiamo, sicuramente, i limiti finanziari imposti dal Patto europeo di stabilità. Tuttavia, per quasi due terzi, cioè circa 17,5 miliardi di euro, la manovra contiene misure che vanno incontro a cittadini e famiglie; misure per le quali possiamo esprimere soddisfazione anche perché accolgono proposte formulate dalla Cisl.

Pensiamo, ad esempio, alla conferma dell'accorpamento delle aliquote Irpef per sostenere i redditi bassi e l'estensione del taglio del cuneo contributivo-fiscale, reso strutturale ed applicato fino a 40mila euro. Pensiamo alla continuità della defiscalizzazione per i salari di produttività e welfare contrattuale per il triennio 2025-2027 e della detassazione sui fringe benefit allargata anche a nuove platee.

Importante la stabilizzazione della decontribuzione per le lavoratrici madri e, per quanto riguarda il Sud del Paese, il rifinanziamento per il prossimo triennio degli incentivi alle assunzioni per giovani, donne, lavoratori svantaggiati.

Per le famiglie, è importante la conquista dell'assegno di 1.000 euro per i nuovi nati e il prolungamento dei congedi parentali all'80% per tre mesi, come pure l'esclusio-

ne dell'Assegno Unico dal calcolo dell'Isee per il bonus asilo nido.

Per quanto riguarda la sanità, l'incremento di 2,3 miliardi, di cui 1,3 aggiuntivo e il restante a legislazione vigente, deve essere finalizzato al rafforzamento della medicina territoriale e alla riduzione delle liste d'attesa. Inoltre, rite-

niamo che le risorse debbano essere ulteriormente aumentate per favorire assunzioni e stabilizzazioni del personale sanitario.

Un valore rilevante rivestono, per la Cisl, sia la conquista dello stanziamento di 5,5 miliardi per i rinnovi contrattuali del settore pubblico nel triennio 2025-2027, sia l'impegno del Governo di recuperare risorse anche per il ciclo 2028-2030: vengono così assicurati il diritto alla contrattazione e l'incremento delle retribuzioni.

Il ripristino dell'indicizzazione delle pensioni all'inflazione, secondo le norme introdotte dal Governo Draghi, è un passo rilevante che la Cisl invocava da un anno. Bene per l'introduzione di un primo contributo di solidarietà da parte di banche e assicurazioni, auspicando che questo strumento sia esteso ad altri settori, come logistica, digitale, energia e farmaceutico.

Ci sono poi per la Cisl aspetti critici da rivedere perché siano migliorati: l'incremento delle risorse per le pensioni minime e per la non autosufficienza, il rafforzamento degli sgravi fiscali per il ceto medio. E devono essere respinti sia l'ipotesi di un taglio strutturale degli orga-

nici nella scuola, sia il blocco parziale del turnover nella PA, nell'università e nella ricerca.

La Cisl chiede, inoltre, la riapertura del confronto su una riforma organica della previdenza e un maggiore impegno nella lotta all'evasione fiscale quale elemento cruciale per finanziare il welfare e le politiche attive per il lavoro, il rinnovo di tutti i contratti pubblici e privati scaduti, l'accelerazione della messa a terra delle risorse del Pnrr, il rilancio delle politiche industriali ed energetiche, risorse adeguate per l'evoluzione partecipativa delle relazioni industriali, secondo quanto previsto dall'Articolo 46 della Costituzione.

Il confronto con il Governo e le forze politiche, dunque, deve continuare, secondo lo stile del nostro sindacato che privilegia a tutti i livelli la corresponsabilità e il dialogo, la concertazione e la partecipazione, senza escludere, quando necessarie azioni di protesta determinate e incisive. In Calabria, in coerenza con quanto la Cisl farà in tutta Italia, promuoveremo assemblee e iniziative sui luoghi di lavoro sia per spiegare le conquiste registrate nella manovra di bilancio nonostante i ristretti limiti di azione sul piano delle risorse, sia per valutarne gli aspetti critici, sia per rilanciare, oltre la manovra 2025, le nostre proposte su crescita economica, lavoro, coesione sociale, salute e sicurezza, salari e fisco, politica dei redditi, innovazione contrattuale, democrazia economica.

La Segreteria regionale è disponibile ad essere presente in tutti i territori della Calabria per accompagnare questa fase».

[Tonino Russo è segretario generale Cisl Calabria]



L'OPINIONE / FLAVIO STASI

«LA ZES UNICA È FALLITA»: IL GOVERNO LAVORI PER RIFORMARLA

Dell'onorevole Alfredo Antoniozzi ho sempre apprezzato, seppur quasi mai da posizioni condivise, l'attenzione e soprattutto l'onestà, così è toccato a lui dire ciò che tanti pensano: il problema non è il Comune, ma sono i soldi.

È un tema che non mi appassiona, ma se davvero fosse come afferma il vicecapogruppo alla Camera di Fdi, sarei profondamente turbato. Significherebbe che tutti, ma proprio tutti, sono consapevoli del fatto che la procedura sia viziata, anzi del tutto mancante, ma che tale procedura non si possa fare a norma di legge perché... si perderebbero i soldi della Zes 2023, "accontentandosi" della Zes 2024 (qualche decina di milioni in meno) e provando, senza pudore, a scaricare le responsabilità sul Comune. Non posso credere si arrivi a tanto, anche perché amministrando si può sbagliare, ma non si può sbagliare apposta.

Certo è che fino ad oggi nessuno aveva mai azzardato una ragione per la quale, a questo punto dal primo gennaio 2024, non è stata convocata una banalissima conferenza dei servizi in un normale procedimento per l'autorizzazione Zes.

Per questo ho sempre definito questo aspetto un vero e proprio "mistero". Quanto sostenuto dal numero due del maggiore partito di Governo alla Camera dei deputati rappresenta, ad essere onesto, l'unica spiegazione plausibile.

Da sindaco ed amante della mia terra, sono troppo idealista per credere una cosa del genere, ma se così fosse - al contrario di ciò che hanno raccontato tante "statue su poltrona" in queste setti-

mane - questa vicenda rappresenterebbe uno spot eccezionale per la Calabria e, nel nostro piccolo, per la nostra città, capovolgendo la narrazione di una terra "torbi-



da" e raccontando una terra dove ci sono istituzioni imperturbabili, attente, coraggiose, competenti, ligie al dovere. Una Calabria straordinaria.

Di certo resta un dato acclarato: in questa vicenda l'unico Ente che ha posto in maniera trasparente dei problemi (trasparenti) con le relative soluzioni, dimostrando di avere a cuore gli investimenti ed il futuro del Porto e della Calabria, è stato il Comune di Corigliano-Rossano.

Inoltre, il fatto politico, emerso chiaramente, è che la Zes Unica - che ha sostituito la Zes Calabria, fortemente voluta dal Governo Meloni col beneplacito di tutti i "Signor Si" calabresi a partire dalla Giunta Regionale - è già fallita prima di nascere. Lo certificano loro stessi e si tratta dell'ennesimo scippo al sud, alla Calabria ed al nostro territorio. Con questo colpo di genio, ai 15 milioni Pnrr bruciati dalla nuova governance

Enel si aggiungono i milioni bruciati dalla Zes. I posti di lavoro non si contano.

A questo punto, oltre all'appello a convocare la doverosa conferenza

dei servizi per provare a recuperare l'investimento (almeno quello privato), credo sia necessario che il Governo nazionale lavori immediatamente alla riforma della Zes garantendo la copertura finanziaria necessaria almeno per i contributi della "vecchia" Zes Calabria. Restituiscano il malloppo.

Alla giunta regionale, che fin da subito si è dimostrata ferocemente favorevole a questo "investimento", lancia una sfida: se il problema sono i soldi Zes, finzi lei, ferocemente, gli interventi nel nostro Porto, da Nuovo Pignone alla Banchina Crocieristica. Faccia come se fossero 20 anni di Vinality.

Si dimostri chi ama la nostra terra, chi ne vuole lo sviluppo e chi ci tiene a creare posti di lavoro, senza patetici tentativi di scarica barile che, prima o poi, inesorabilmente, vengono a galla. ●

[Flavio Stasi è sindaco di Corigliano Rossano]

ORRICO (M5S) E IRTO (PD) SCRIVONO AI MINISTRI CALDERONE E URSO

DARE LA POSSIBILITÀ AI PARLAMENTARI DI PARTECIPARE AL TAVOLO SU VERTENZA ABRAMO

La deputata del M5S, Anna Laura Orrico e il senatore del PD, Nicola Irto, hanno invitato una lettera, a nome di tutti i deputati e senatori, calabresi e siciliani, del M5S e del Pd, al Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso ed alla ministra del Lavoro e delle Politiche sociali, Marina Elvira Calderone, «nella quale chiediamo di poter partecipare al tavolo sulla vertenza Abramo Customer Care annunciato sui social media dal Presidente Occhiuto che si dovrebbe tenere il prossimo 5 novembre». «Siamo fortemente preoccupati - hanno detto i parlamentari - dal destino dei mille lavoratori di Abra-

mo Customer Care, dislocati tra Calabria e Sicilia, i quali, in passato e nelle ultime ore, ci hanno trasmesso la drammaticità della vicenda che stanno vivendo ormai da troppo tempo segnata dall'incertezza e dalla paura di perdere definitivamente la propria occupazione».

I Commissari straordinari hanno comunicato ieri ai lavoratori che, dal 1° novembre, saranno tutti in Cassa integrazione per il 100% delle ore. Mentre, da tre mesi, gli stessi lavoratori non ricevono la Cassa integrazione straordinaria. Manca, inoltre, il decreto che il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali è tenuto ad emanare.

«Una situazione difficile - prosegue la nota - cui fanno da corollario le dichiarazioni del Presidente della Regione Calabria Occhiuto che annuncia una soluzione di fatto conosciuta nello specifico da nessuna delle parti sociali e dei rappresentanti dei lavoratori».

«Ecco perché - hanno concluso Anna Laura Orrico e Nicola Irto - ci auguriamo che la nostra richiesta sia accolta in modo da poter partecipare attivamente alla ricerca di una soluzione degna di questo nome per una vertenza che, visto il numero di lavoratori interessati, deve assumere carattere nazionale». ●

A MENDICINO IN SCENA "MACBETH IN CARCERE"

Domani, a Mendicino, alle 18, al teatro Comunale, in scena Macbeth in carcere, una rappresentazione che unisce il dramma shakespeariano alla vita e alle esperienze personali dei detenuti di Alta Sicurezza del carcere di Frosinone. Lo spettacolo, una produzione della Compagnia Errare Persona, con testo, regia e interpretazione di Damiana Leone, rientra nell'ambito della settima edizione di Sguardi Al Sud, la rassegna di teatro contemporaneo promossa dalla Compagnia Porta Cenere con il patrocinio del Comune di Mendicino e il sostegno della Fondazione Carical.

“Macbeth in carcere” non è la semplice rappresentazione di una delle più celebri tragedie di William Shakespeare, ma un esperimento di teatro sociale. Sotto la guida di Damiana Leone, gli attori-detenuti rivivono i temi oscuri del Macbeth, fondendoli con le proprie storie e mettendo in discussione il concetto di responsabilità individuale. Nel ruolo di Lady Macbeth, la stessa regista accompagna il gruppo di detenuti in un percorso di introspezione

e catarsi. Lady Macbeth non è solo un personaggio ma diventa una figura che guida e invita a esplorare il confine tra il bene e il male, incitando i partecipanti

a guardare dentro se stessi, a confrontarsi con i demoni interiori, a interrogarsi sulle proprie scelte di vita e a seguire simbolicamente il richiamo delle streghe, o delle fate, in una ricerca di riscatto personale. La tragedia shakespeariana si intreccia con le loro esperienze personali, rievocando il tormento, le tentazioni e la possibilità di redenzione. Ogni scena è intrisa di simbolismi che trasformano l'opera in un messaggio potente per chiunque viva una condizione di



prigionia, sia fisica che morale.

L'intreccio narrativo si sviluppa in parallelo tra le battute shakespeariane e le testimonianze dei detenuti, che, pur non essendo presenti fisicamente sulla scena, costituiscono l'anima pulsante dello spettacolo. Le loro voci, registrate e integrate nella narrazione, aggiungono autenticità e intensità emotiva, rendendo il dramma universale e toccante. ●

IL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA CALABRIA HA EMESSO IL RUOLO PER L'ANNO 2024

Il Consorzio di Bonifica della Calabria ha emesso il ruolo di bonifica 2024, ossia il tributo 1H78, che interesserà «circa 250 mila ditte, un numero di molto inferiore a quello degli ex Consorzi di Bonifica», ha spiegato il commissario



Giacomo Giovinazzo, parlando «di una rivoluzione, innovativa rispetto al passato e improntata a criteri di equità ed efficienza che vogliamo sempre di più assicurare». «Un rinnovato patto di lealtà tra Ente di Bonifica e agricoltori-consorzianti», ha detto Giovinazzo, illustrando, poi, come cambia il tributo ordinario consortile per il 2024. «Ringrazio la Regione Calabria, le Organizzazioni agricole e sindacali, gli agricoltori e il personale del Consorzio perché con un confronto serrato, propositivo e costrutti-

vo abbiamo costruito una riforma cruciale e attesa».

«Il ruolo oggi, è molto più favorevole per i consorziati», ha detto Giovinazzo, chiarendo che «i contributi di bonifica non sono una tassa, ma rappresentano un tributo che viene versato per i benefici che arrivano agli agricoltori dall'attività del Consorzio di Bonifica».

«Richiamo l'attenzione sul fatto che il ruolo 2024 - ha proseguito - esclude dal pagamento i terreni oggetto di tributo da presidio e quelli ricadenti nei comuni posti ad una quota superiore ai 600 m. s.l.m. ad eccezione di quelli oggetto di beneficio di manutenzione degli impianti irrigui. Gli indicatori scelti sono spiegati in termini chiari nell'avviso di pagamento e contribuiranno ad eliminare dubbi e fornire i necessari chiarimenti».

«In questo primo periodo - ha ricordato Giovinazzo - siamo intervenuti su oltre 200 tra canali e fossi e il Consorzio si fa carico di circa tremila km di canali che fanno parte del bacino idrografico gestito».

Il contributo che si paga al Consorzio di bonifica serve a finanziare le opere di manutenzione ordinaria, di gestione dei canali consortili per contenere il rischio di allagamenti e degli impianti irrigui. Per quanto riguarda gli avvisi 2024 si potrà pagare agevolmente con il sistema PagoPA. Il Consorzio ricorda che i tributi di bonifica, in quanto «contributi ai consorzi obbligatori per legge», in sede di compilazione del 730 sono interamente deducibili dal reddito complessivo ai fini Irpef.

L'Ente per fornire chiarimenti metterà a disposizione tutti gli uffici del catasto in ogni singolo comprensorio. ●

LUNEDÌ A COSENZA IL SEMINARIO DI ANCE SULLA "SICUREZZA NEI CANTIERI: LA PATENTE A PUNTI"

Lunedì 4 novembre, a Cosenza, alle 10, nella sede di Confindustria, si terrà l'incontro sul tema Sicurezza nei cantieri: la patente a punti, organizzato da Ance Cosenza e Ance Calabria, guidati rispettivamente da Giuseppe Galiano e Roberto Rugna, in collaborazione con l'Ordine degli Architetti, il Collegio dei Geometri e l'Ordine degli Ingegneri. Interverranno il sindaco di Cosenza Franz Caruso, la presidente Provincia di Cosenza Rosaria Succurro, il presidente Ance Cosenza Giuseppe Galiano, il presidente Ance Calabria Roberto Rugna, i presidenti provinciali dei Geometri Giuseppe Arlia, dell'Ordine degli Architetti Pasquale Costabile e dell'Ordine degli Ingegneri Marco Ghionna.

Le relazioni tecniche saranno curate da Beatrice Sassi, direttore Area Relazioni Industriali Ance e da Massimiliano Mura, direttore Ispettorato Territoriale del Lavoro di Cosenza. I lavori, moderati dal direttore di Confindustria e Ance Cosenza Rosario Branda, saranno conclusi dal vicepresidente per le Relazioni Industriali di Ance Carlo Trestini.

Al centro degli approfondimenti che propone il seminario anche chi e come dovrà richiedere la patente a punti per la sicurezza, quali i requisiti richiesti, quali informazioni contiene la patente, chi può averne accesso, come funziona il sistema di assegnazione e decurtazione di crediti. ●

ANCE CALABRIA ANCE COSENZA

SICUREZZA NEI CANTIERI
 La Patente a Punti

Interventi
 Franz CARUSO - Sindaco di Cosenza
 Rosaria SUCCURRO - Presidente Provincia di Cosenza
 Giuseppe GALIANO - Presidente Ance Cosenza
 Roberto RUGNA - Presidente Ance Calabria
 Giuseppe ARLIA - Presidenti Geometri e Geometri Laureati Cosenza
 Pasquale COSTABILE - Presidente Ordine Architetti Cosenza
 Marco GHIONNA - Presidente Ordine Ingegneri Cosenza

Relazioni
 Beatrice SASSI - Direttore Area Relazioni Industriali Ance
 Massimiliano MURA - Direttore I.T.L. Cosenza

Questi e chiarimenti
 Modera
 Rosario BRANDA - Direttore Confindustria Cosenza

Conclusioni
 Carlo TRESTINI - Vice Presidente Ance Relazioni Industriali

Evento dà diritto ai crediti formativi per gli iscritti agli ordini professionali

COLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI
 Provincia di Cosenza

ORDINE INGEGNERI
 COSENZA

Cosenza, lunedì 4 novembre 2024 ore 10.00
 Sala Conferenze Confindustria Cosenza
 Via G. Tecci 3/c Cosenza

AUTONOMIA, IL SINDACO DI REGGIO FALCOMATÀ: IL RISCHIO È DI AVERE UN 'PAESE ARLECCHINO'



Condivido l'analisi del professore Gianfranco Viesti pubblicata sul suo libro "Contro la secessione dei ricchi", ossia quella di correre il rischio di avere un 'Paese Arlecchino', un termine che fotografa quello che può accadere in Italia conseguentemente all'Autonomia differenziata voluta da questo governo di centrodestra». È quanto ha detto il sindaco di Reggio, Giuseppe Falcomatà, nel corso della presentazione del libro 'Contro la secessione dei ricchi' di Gianfranco Viesti, promossa dal Touring Club Italiano di Reggio Calabria, Rhegium Julii, Digies dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria.

«Un Paese Arlecchino nel quale la parte più a Sud non ha, però - ha aggiunto -, la varietà di colori e risorse rispetto alle regioni più ricche e fortunate del Nord che diventerebbero piccoli Stati, andando a minare concretamente quel principio di unità e solidarietà nazionale prevista dalla nostra Costituzione».

«Il dibattito sull'Autonomia differenziata - ha detto Falcomatà - è uscito fuori dalle stanze, finendo sulle strade e piazze che dove si sono svolte iniziative, quali quella della raccolta firme, che ha messo in luce quanto sia percepito il pericolo collegato a questo argomento.

Un pericolo che sta diventando di interesse per un numero sempre crescente di cittadini, lo dice il numero di firme raccolte in poco tempo per la richiesta di referendum. Lo dice anche il luogo geografico dove la raccolta firme ha avuto maggiori numeri, soprattutto al Nord, con una comunità che ha compreso quanto avere un Paese a due velocità sia un danno anche per chi si trova nelle migliori classifiche economiche. La battaglia sul referendum ci deve vedere tutti protagonisti, coinvolgendo più cittadini possibili ad una sana partecipazione».

«Nelle scorse settimane in giunta comunale - ha ricordato il primo cittadino - abbiamo approvato l'avvio dei lavori per la realizzazione di altri tre asili nido in città. A Reggio Calabria siamo partiti, nel 2014, da zero posti per arrivare a 355. Qualcuno potrebbe pensare che siamo stati bravi ad utilizzare le risorse che ci ha trasferito lo Stato, come avviene in altre città d'Italia».

«Ma non è così - ha aggiunto -, perché questo risultato lo abbiamo ottenuto senza interventi dello Stato, perché quando si è fatta la fotografia di quelli che erano i servizi esistenti nelle città, la famosa spesa storica, essendo zero la quota di quel servizio, ha

stabilito che dovevano essere a zero per sempre. Ritengo che sia giusto e corretto che si utilizzino bene le risorse, ma è anche giusto che tutti i territori e le città partano dalle stesse condizioni di partenza».

«Noi oggi ci scontriamo con una realtà a due facce - ha evidenziato Falcomatà - abbiamo le risorse che ci giungono dall'Europa con i fondi di Coesione, il Pnrr che incidono sui servizi, infrastrutture collegate ai servizi. Di contro, però, in una parte di Paese questi servizi vengono garantiti da trasferimenti statali, in continuità e certezza di risorse che offre anche maggiore programmazione. In altre realtà sono garantiti da risorse esterne al bilancio dello Stato che però hanno un orizzonte temporale legato alla programmazione comunitaria che diventa un punto interrogativo».

«Il rischio è che questo punto interrogativo, questa Autonomia differenziata lo faccia diventare esclamativo, in senso definitivo. La battaglia sull'Autonomia differenziata - ha concluso - ci dovrebbe vedere tutti pienamente consapevoli e protagonisti, a prescindere dalle casacche politiche che indossiamo ai vari livelli, in favore dello sviluppo di questo territorio». ●

CALABRIA IN LUTTO: È MORTO VINCENZO STAIANO, ERA L'ANIMA DI ROCCELLA JAZZ

Vincenzo Staiano, l'anima del Festival Jazz di Roccella Jonica, se n'è andato, a 74 anni, per sempre l'altra notte. Il dolore per la sua improvvisa scomparsa è infinito per chi ne conosceva le straordinarie, profonde doti umane, eccezionali conoscenze e competenza del vasto, variegato fenomeno di una musica, nata e sviluppata negli Usa e, diffusasi un tutto il mondo e trasformata da messaggio di rinascita umana dei neri americani in una conquista culturale e civile del mondo.

L'universalità di questo messaggio è stato raccolto e interpretato a Roccella Jonica con i suoi "Rumori Mediterranei" dal suo visionario fondatore, Sisinio Zito, sostenuto e accompagnato, da Vincenzo Staiano, nella soluzione degli infiniti problemi connessi con la difficoltà di reperire le risorse finanziarie, mai, correttamente, previste dalle istituzioni politiche e le scelte relative alla stessa programmazione delle esibizioni dei musicisti. Decenni di impegno quelli di Staiano fino all'ultimo Festival, il 44esimo di quest'anno. Un'edizione chiusasi con un ennesimo bilancio positivo, per consensi ricevuti e, soprattutto, per la riaffermazione delle caratteristiche culturali, artistiche e la diversità delle scelte e del messaggio musicale del Festival che si è saldato con quelle del passato con l'unicità della sua storia, fatta di progetti artistico-musicali che hanno trasformato Roccella in una finestra sul mondo con un appuntamento con la grande musica Jazz e i grandi musicisti che l'hanno resa straordinaria sulle scene internazionali, fissandone i caratteri distintivi: progetti originali, prime assolute, sperimentali, con la vocazione alla contaminazione di tratti e storie



di **RAFFAELE MALITO**

musicali, assolutamente lontane dalle altre rassegne che puntavano, e puntano, sui nomi altisonanti ma scontati e molto sentiti e ascoltati. Con alcune eccezioni come quella di George Russell che ha composto per Roccella, un autentico capolavoro, *La Folia, the Roccella Variations*.

E, così, negli anni, nel flusso delle sperimentazioni e delle contaminazioni musicali, ci sono stati i grandi degli ultimi cinquanta anni di Jazz che hanno dato lustro e prestigio alla Rassegna: oltre a Russell, Ornette Coleman, Cecil Taylor, Archie Shepp, Richard Muhal Abrams, Chick Corea, Wayne Shorter, Dave Holland, Carla Bley, Michel Petrucciani.

Della qualità dei concerti, delle idee innovative per le scelte artistiche che si sono confermate nel solco della tradizione sperimentale e creativa del Festival ne è stato, con Sisinio Zito, protagonista e artefice Vincenzo Staiano, direttore, ideatore, organizzatore, anima colta e di straordinarie sensibilità e conoscenze musicali riconosciute a livello europeo fino ad essere

stato chiamato a far parte del board dell' "Europe Jazz Network". Laureato in lingua e letteratura inglese all'Oriente di Napoli, e ha studiato anche nel Regno Unito. Insegnante di questa lingua nelle scuole calabresi, Staiano non ha avuto difficoltà nello sta-

bilire rapporti e conoscenza con gli autori, i musicisti, la storia musicale del mondo anglo-sassone e quello americano in particolare. A questa cultura deve la scelta e la possibilità di raccontare la vita di uno straordinario jazzista di origine italiana, Scott LaFaro, che aveva suonato con i grandi del Jazz statunitense come Miles Davis, Paul Motian, Billy Evans e che si era spento in un tragico incidente stradale a soli 25 anni mentre tornava, a casa, a Geneva, nell'Ontario felice dei successi da raccontare ai genitori, nipote di un nonno, Rocco Lo Faro, nato a Cannitello di Villa S.Giovanni.

Staiano, memore delle letture dell'*Ulisse* di James Joyce, nell'ultimo capitolo del libro, scrive un incredibile, trasfigurato assolo di parole nel contrabbasso - lo strumento che suonava - che si svolge nella mente e nel cuore di Scott, mentre viaggia, in macchina, verso casa, inconsapevole della morte che sta per ghermirlo.

Staiano riesce a trasferire nelle sette pagine finali, dense, coinvolgenti, senza punteggiatura, in un

segue dalla pagina precedente

• MALITO

flusso di parole, i pensieri sul passato, sul presente e sul futuro della vita di Scott, che, così, diventano e si trasfigurano in suoni e note musicali e chi legge, sembra di ascoltarle direttamente e vibranti dal contrabbasso di questo grande, giovane musicista che, in qualche modo, da calabrese a calabresi, ci appartiene e, sembra, miracolosamente, ci sia stato restituito.

Staiano non è stato solo l'anima artistica del festival di Roccella. Ne è stato anche l'organizzatore, il manager, per così dire. Ha dovuto anche occuparsi delle risorse da prevedere per la realizzazione di un evento così particolare. In una regione nella quale la questione meridionale irrisolta riguarda ancor di più i progetti e le attività culturali, pesa l'assenza di sponsor pubblici e privati, diversamente da quanto accade, per restare nello stesso campo, per Umbria Jazz che può contare su queste risorse. In Calabria tutto dipende dagli

sponsor istituzionali e dagli umori di coloro che ne rappresentano gli enti. Amara la considerazione che Staiano ci ha affidato nel trarre un bilancio dell'ultima rassegna, da lui diretta, dell'estate scorsa: abbiamo saputo del finanziamento da uno di essi, la Regione, solo a fine luglio. Un dato che non aiuta una programmazione efficace e mirata sui progetti. E, infine, da profondo conoscitore del mondo Jazz, osservò che è in continua evoluzione e che, sorprendentemente, negli Stati Uniti, dove questa musica è nata, non si registra niente di significativo. È paradossale, osservò, infine Staiano che per molti jazzisti statunitensi, l'America è l'Europa. Il vuoto che Staiano lascia è grande: l'interrogativo che si pone, adesso, è: quanto condizionerà il futuro del Festival Jazz di Roccella? Del cordoglio della perdita di Vin-

cenzo Staiano si è fatto interprete il sindaco di Roccella, Vittorio Zito. "Umile e riservato - ha scritto - Vincenzo era uno degli esperti più competenti della scena jazz nazionale. A lui Roccella deve moltissimo. Tra i primi, dagli anni '80,

ha proseguito Zito, a collaborare alla nascita del "Festival internazionale Jazz Rumori Mediterranei". Con entusiasmo ne ha seguito la cresci-

ta e il successo. È solo grazie alla sua straordinaria competenza alla infinita passione e all'amore sconfinato per la nostra città che ci è stato possibile difendere fino ad oggi questa manifestazione. Da domani - ha concluso Vittorio Zito - saremo più soli ma più consapevoli della responsabilità che grava su tutti noi e che assumeremo con forza per onorare la vita di Vincenzo e dare un senso per tutti noi". ●



GLI STUDENTI DELL'IPSA "DA VINCI" DI CASTROVILLARI PROTAGONISTI DELL'INIZIATIVA DEI LIONS

Gli studenti delle classi IV A, V A Ottico e III C Accoglienza Turistica, dell'Ipsia Da Vinci di Castrovillari sono stati i protagonisti dello screening gratuito per la prevenzione dei disturbi della vista, svoltosi a Palazzo di Città.

L'iniziativa rientra nell'ambito del progetto "La salute dei nostri occhi" ed è organizzata in collaborazione con il Lions club di Castrovillari.

Gli studenti dell'Istituto, guidato dal dirigente scolastico la professoressa Immacolata Cosentino e guidati dai prof. Annamaria Donnici, Giuseppe Ioele, Antonio De Simone e Vincenzo Esposito, hanno accolto i pazienti ed effettuato lo screening visivo, affiancati dal dott. Luigi Donato, medico oftalmologo.

Buona è stata la risposta, da parte della popolazione, con 53 persone che si sono sottoposte alla misurazione della vista. Soddisfazione per l'iniziativa è stata espressa dal presidente del Lions Club cittadino, Giovanni Rende, il quale ha dichiarato: «Il Lions Club Castrovillari è da sempre attento alle esigenze e ne-

cessità del territorio, promuovendo, con dedizione e spirito di servizio, numerose iniziative, come lo screening della vista, al quale ha partecipato un gran numero di cittadini».

«Ringrazio - ha concluso il presidente - i docenti e gli studenti dell'Ipsia "Da Vinci", che hanno consentito la riuscita di questo importante service».

Alle parole di Giovanni Rende fanno eco quelle del dott. Donato. «

È stata una giornata importante di arricchimento - ha sottolineato - dal punto di vista umano e lavorativo per gli studenti, che hanno avuto contatto con le persone, potendo fare un importante screening di prevenzione, dal punto di vista oculistico».

Un'iniziativa significativa, a testimonianza della stretta sinergia esistente tra il mondo della scuola ed i club di servizio, che consente agli alunni di mettere in pratica le competenze acquisite, le quali saranno spendibili, un domani, nel mondo del lavoro. ●

A LAMEZIA IL CONVEGNO REGIONALE DI INNOVA FINANCE BOLOGNA



Si è svolto, nei giorni scorsi nel Centro Servizi Lameziaeuropa di Lamezia Terme, il convegno a livello regionale rivolto in particolare alle aziende calabresi operanti nel settore metalmeccanico, sul tema “Transizione 5.0 Investimenti e innovazione nell’industria metalmeccanica”. L’evento è stato promosso da Innova Finance Bologna in collaborazione con Lameziaeuropa e Annibale Tripodi. Tullio Rispoli, dirigente Lameziaeuropa spa ha portato ai relatori ed ai partecipanti ai lavori, imprenditori, responsabili tecnici e consulenti d’impresa provenienti da tutta la Calabria, i saluti istituzionali del Presidente della Lameziaeuropa, Leopoldo Chieffallo, e del sindaco di Lamezia Terme, Paolo Mascaro ed ha ringraziato i responsabili di Innova Finance Bologna per aver scelto da oltre un anno di insediare all’interno del Centro Servizi la sede operativa per il Sud della società che ope-



ra a livello nazionale nell’ambito della consulenza strategica per le imprese sulla tematica delle agevolazioni pubbliche in ambiti importanti per la competitività sui mercati quali la transizione energetica e digitale, ricerca e sviluppo ed innovazione tecnologica. Ai lavori, introdotti da Annibale Tripodi, e coordinati da Piero Astorino, responsabile della sede calabrese, in qualità di relatori sono intervenuti per Innova Finance, Francesco Lombardi, direttore tecnico e Piergiorgio Zuffi, direttore commerciale che hanno approfondito, in maniera interattiva con i partecipanti anche attraverso la presentazione di case history aziendali e di esperienze positive già realizzate a livello nazionale, tutte le opportunità che il programma europeo e del governo “Transizione 5.0” e la finanza agevolata mettono a disposizione delle aziende calabresi del settore metalmeccanico per investire

in innovazione, ammortizzare e massimizzare la resa degli investimenti produttivi e per avere un reale vantaggio competitivo sul mercato. Da parte di Innova Finance e di tutti i partecipanti è stata apprezzata la location del Centro Servizi Lameziaeuropa particolarmente attrezzata e funzionale per ospitare eventi ed iniziative a carattere regionale legate al mondo delle imprese, struttura che nel corso del mese di ottobre ha ospitato numerose iniziative tra cui un corso di formazione sul controllo numerico delle macchine per oltre 20 giovani provenienti da diverse regioni del Sud promosso dalla Fondazione Augurusa, le selezioni e valutazioni istruttorie dei progetti presentati a livello regionale nell’ambito della iniziativa Yes I Start Up Calabria promossa dall’Istituto Nazionale Microcredito ed importanti iniziative di formazione promosse da Fincalabria, da luglio 2024 operativa con una propria struttura all’interno del Centro Servizi per le Imprese. ●